

## notiziario



21.09.2000

### Nasce a Pisa il museo dei computer

*Custodirà le macchine che hanno fatto la storia dell'informatica: dalla Calcolatrice Elettronica Pisana al mitico Cray*

**Nella foto la cep, calcolatrice elettronica pisana**

È nato a Pisa il primo [museo italiano](#) dedicato alle macchine per il calcolo. Per ora ospiterà strumenti scientifici e decine di computer, ma entro pochi mesi quando sarà ampliato (sono già stati spesi dodici miliardi), custodirà gli elaboratori che hanno fatto la storia dell'informatica italiana e mondiale. Come la Cep: la Calcolatrice Elettronica Pisana, il primo supercomputer europeo voluto da Enrico Fermi costruito a Pisa nel 1961. Questa macchina costruita con valvole e transistor, che occupava più di settanta metri quadrati, aveva una potenza di calcolo paragonabile a quella di una calcolatrice tascabile di oggi. Altre stanze ospiteranno i Cray, i supercomputer americani famosi per il loro impiego nella ricerca spaziale e altre rarità trovate in anni di ricerca dall'équipe del professor Roberto Vergara Caffarelli, curatore del museo. Non mancheranno naturalmente i personal computer che hanno fatto impazzire i ragazzini di tutto il mondo, come il Commodore 64, l'Apple II, l'Amiga e l'Atari.

Ma il museo pisano non è solo il simbolo dell'archeologia informatica made in Italy. Al suo interno sta nascendo anche un centro per il restauro e la conservazione delle macchine. «Vere e proprie opere d'arte uniche e inimitabili», come spiega Vergara Caffarelli. «Così stiamo cercando di formare nuove figure professionali, tecnici ma anche artisti in grado di capire e preservare le geometrie formate dai migliaia di fili e circuiti.»

In via di allestimento anche «la stanza della memoria»: custodirà migliaia di programmi software ormai dimenticati, indispensabili per far funzionare le vecchie macchine. Come la rarissima copia di Fortran, il primo primo linguaggio simbolico, inventato nel 1954 da un'équipe di ricercatori dell'Ibm. Una squadra di esperti, battezzata scherzosamente «i cacciatori del software perduto» sta cercando rarità partecipando ad aste e mercatini in tutta Europa.

Marco Gasperetti

per approfondire

[Verso il computer quantistico](#)

[Ada e il primo computer](#)

[INSEGNARE E APPRENDERE IN RETE](#)

[75 - LA CULTURA DEL CALCOLATORE](#)